

P A O L O I. 85

P A O L O I. P O N T. X C V. C R E A T O

del 757. a' 29. di Maggio.



PAOLO Romano, e fratello di Papa Stefano II. nel Patriarcato imparò i costumi, e la dottrina ecclesiastica sotto il Pontificato di Greg. II. e di Zaccaria, dalli quali fu insieme col fratello al diaconato assunto. Hora morto Stefano, e cercandosi del successore, alcuni anteponeuano Theofilatto Archidiacono, altri diceuano, non douersi alcuno a Paolo anteporre, perche al fratello succedesse, sì per la integrità della vita, come per la sua molta dottrina. Hora dopò lunga contesa fu per vn consentimento di tutti Paolo solo eletto, e fù nel tempo, che reggeua Costantino, e Leone il figliuolo l'Imperio. Era Paolo di benignissima natura, e di singolare clementia, & imitando il Saluatore nostro, non rese a t alcuno mai male per male, anzi col bene vinceua i cattiuu, dalli quali spesso era oltraggiato, e trauagliato. Fù di tanta humanità, e pietà, che di notte ne andaua con due, ò tre seruitori per le case de' poveri infermi, e con parole, e con elemosine animauoli, aiutandoli, & a douer ricuperare la sanità. Visitaua anco spesso le prigioni, e pagando per quelli poveri debitori, che non hauenuano modo di sodisfare, da quelle calamità li cauaua. Difensaua le vedoue, e i pupilli aggrauati, & ingannati dalli auuocati, e giudici loro, e con elemosine li sostentaua, e manteneua. Egli con molta celebrità del clero, e del popolo di Roma ne portò il corpo di santa Petronilla figliuola di S. Pietro insieme col suo marmoreo sepolcro, nel quale erano queste parole scritte, Petronilla filia dulcissima, dalla via Appia in Vaticano, e la collocò nel tempio già di Apollo, c'è era in capo della Chiesa di S. Pietro. In questo hauendo l'Imperatore Costantino fatto per tutto torre via le imagini de' Santi, e fatto morire Costantino Patriarca di Costantinopoli, che a questa sua impietà si opponeua, & in luogo suo creato Patriarca Niceto Eunuco suo in questi sacrilegi seguace, il Papa, che non voleua per quanto a se toccaua, mancare al bene della religione Christiana, mandò i suoi Legati a Costantinopoli, perche persuadessero di sua parte all'Imperatore, che riponesse le imagini de' Santi, che tolte hauenua; e ueggendolo stare sul duro, lo minacciafferò con le scomuniche. Costantino perseverando nella sua ostinata pertinacia, non solamente i buoni ricordi del Papa non ascoltrò, che

anco

Schisma in
nella Roma
na Chiesa.

Costantino
Imp.